ANNO XXXIV

Domenica, 6 marzo 1881

N. 65

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 00	L. 6	L. 11	L. [illegible]
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti de l'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 60
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
China, Giappone, Chili e Australia	— —	» 24	» 48	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerca sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 5 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Nella Camera dei lordi ebbe luogo una piccola scaramuccia fra il ministero che è l'espressione del partito liberale, ed i conservatori, il cui pensiero fu, nella tornata del 4 marzo, espresso da lord Salisbury. Tanto nella politica estera quanto nella politica interna le due parti in cui si divide il Parlamento inglese, sono differenti. Procedono unite nella discussione delle leggi di coercizione, perchè il ristabilimento dell'impero della legge e del principio di autorità nell'Irlanda sta a cuore di entrambe. Ma dissentono, all'incontro, nella questione delle riforme agrarie. E come i conservatori dispongono di una forte maggioranza nella Camera alta e non potrebbero le divisate riforme essere recate ad effetto senza il consenso dell'Opposizione, il sig. Gladstone fu costretto, per non esasperare viemaggiormente gli animi della popolazione irlandese e inasprirvi le avversioni e gli odi contro ai lordi, a rinviare a tempi migliori il suo disegno di legge, che avrebbe temperato l'asprezza dei provvedimenti coercitivi. I quali, sebbene non applicati ancora, incominciano tuttavia a produrre i loro effetti. Si temeva dapprincipio che gli irlandesi dovessero ribellarsi armata mano al governo inglese e difendere risolutamente i loro diritti col proprio valore. Invece si vede ora che non intendono di uscire dalle vie legali. D'altra parte non volendo soggiacere al dispotismo che loro sovrasta, se ne vanno via dalla patria. Secondo che le nuove leggi saranno eseguite più o meno severamente e più o meno largamente, l'emigrazione si farà più o meno frequente, più o meno numerosa. E potrebbe anche accadere, che, tra per gli arresti e gli imprigionamenti, tra per i volontari esigli, si trovasse all'Irlanda a dover rimanere spopolata.

Nelle questioni estere la differenza tra liberali e conservatori è più chiara ancora e recisa. In Oriente si sa che cosa voleva lord Beaconsfield e si sa che cosa volle nei primi tempi e che cosa è ora ridotto a volere il signor Gladstone. Il capo del ministero conservatore si curava assai poco della Grecia. Tutte le sue sollecitudini erano per la Turchia, che egli aveva in animo di conservare forte e potente, onde fosse capace di resistere ad un tempo alle ambizioni russe ed austro-ungheresi. A Costantinopoli stabilì lord Beaconsfield la base delle sue operazioni diplomatiche e fece della Porta il principale argomento della influenza inglese sul Mar Nero, sul Bosforo, sulle spiaggie del Mar Egeo e del Mediterraneo orientale. Contro a questa politica reagì il signor Gladstone. E gli venne fatto di persuadere la Porta a rinunziare all'appoggio dell'Inghilterra ed a cercare l'amicizia e l'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria. In cambio egli sperava, promovendo la causa delle nazionalità orientali e segnatamente quella dei Greci, di riuscire a trasformare, conforme alla ragione ed alla coscienza dei popoli, la situazione dell'Oriente ed acquistare all'Inghilterra le simpatie e l'affetto imperituro delle nazioni della penisola balcanica. Lord Beaconsfield cercava nel presente il fondamento dell'influenza inglese in Oriente. Il signor Gladstone volle cercarlo nell'avvenire. Si vedrà fino a qual segno il signor Gladstone possa colorire il suo disegno.

Quanto all'Africa, il partito liberale avrebbe preferito che vi fosse un amichevole accordo coi boeri e coi basutos. E quanto all'Asia centrale, non sarebbe alieno dall'abbandonare Candahar. I conservatori combattono fieramente queste due tendenze. Al Capo essi vogliono la repressione. La massima loro è che non si debba rinunziare ad uno solo degli acquisti fatti per il passato. Il Transwaal deve essere fuso colle colonie inglesi nell'Africa Australe. Resta a vedere se vi acconsentiranno i boeri, i quali, finora, hanno dimostrato di non volerne sapere, nè del dominio dell'Inghilterra, nè del loro protettorato. Collo spettro della Russia, che suppongono, forse non a torto, di volersi appropiare Merw, cercano di spaventare il governo ed i liberali, inducendoli a mantenersi a Candahar, come ormai sembrano averli indotti a non transigere coi ribelli delle colonie del Capo ed a sottometterli colla forza.

I QUESITI
per la riforma elettorale

LO SCRUTINIO DI LISTA

Prima di entrare, come abbiamo promesso, nella questione dello scrutinio di lista, dobbiamo rispondere ad una osservazione mossaci da alcuni amici nostri, che pur convengono sostanzialmente nelle idee da noi espresse. La licenza ginnasiale o tecnica, dicono essi, non dà nessun titolo ad avere od acquistare una posizione nella società; e ottenendosi la licenza stessa a 14 o 15 anni, può essere combattuta con le medesime ragioni che si adducono contro la quarta elementare.

Teoricamente, queste osservazioni non sono prive di valore, quantunque si possa rispondere che la licenza ginnasiale o tecnica basta ad aprire la via perfino ad alcuni impieghi dello Stato. Ma siccome noi abbiamo trattato la questione dal lato pratico, ci è parso e ci pare ancora che l'aggiunta che verrebbe per tal titolo sia di niun rilievo; oltredichè è supponibile che i giovani i quali hanno conseguito la licenza ginnasiale o tecnica, a 21 anno lavorino e guadagnino almeno quanto occorre per pagare la ricchezza mobile.

Ed ora proseguiamo ad esaminare i quesiti proposti dalla circolare dell'onorevole Cavalletto.

Coi quesiti 7°, 8° e 9°, la circolare domanda:

Che attitudine deve prendere il partito nella questione dello scrutinio di lista?

Posto che lo respinga per regola generale, può in via di esperimento proporlo o accettarlo per le grandi città e comuni aventi più collegi nel loro seno?

Posto che la Camera approvi lo scrutinio di lista, deve sostenersi il principio della rappresentanza delle minoranze?

Fin da quando venne alla luce il progetto ministeriale, noi manifestammo a questo proposito un'opinione che oggi ancora ripetiamo savia. A che accumulare i problemi? noi dicevamo. L'allargamento del suffragio e lo scrutinio di lista sono due questioni gravi entrambe, ma non necessariamente congiunte fra di loro. Anzi per l'una e per l'altra trattandosi di andare nell'ignoto, la prudenza imporrebbe di risolverle separatamente. Vediamo innanzi tutto gli effetti dell'allargamento del suffragio, ch'è la riforma più urgente e, in maggiore o minore misura consentita da tutti, e dopo questo primo esperimento avremo un più sicuro criterio anche per giudicare intorno allo scrutinio di lista. Tutti coloro che chiedono l'allargamento del voto, devono pur desiderare che le sorti di questa proposta non vengano compromesse dalle resistenze che certamente troverà nella Camera lo scrutinio di lista, avversato da moltissimi deputati così di Sinistra come di Destra.

Il nostro consiglio non fu seguito ed ora ci troviamo costretti a risolvere entrambe le questioni. Posti in questa necessità, non esitiamo a dichiarare che l'Opposizione costituzionale deve, per regola generale, respingere lo scrutinio di lista. Si dice che esso è il miglior mezzo per rompere gl'intrighi, per togliere la prevalenza degl'interessi locali, per liberare il deputato stesso dalla pressione che questi interessi esercitano su di lui. Ma a questi vantaggi si contrappone un serio inconveniente, ed è, che, soprattutto nel nostro paese, verrebbe a mancare quasi interamente la sincerità e la libertà del voto. Noi vogliamo che l'elettore sia in grado di conoscere e di apprezzare i meriti del candidato. Questa perfetta conoscenza, questo giusto apprezzamento del candidato non si hanno sempre col sistema attuale, ma si avranno ancor meno collo scrutinio di lista. Adotterete la circoscrizione provinciale, nella quale c'è almeno il nesso comune del capoluogo di provincia? Ma la sua stessa estensione è un ostacolo all'omogeneità degl'interessi e i fautori stessi dello scrutinio di lista ammettono che colla circoscrizione provinciale si toglierebbe all'elettore la conoscenza del candidato, epperò la coscienza del proprio voto. Ma ciò a più forte ragione avverrebbe con un sistema intermedio, coll'unione arbitraria di tre o quattro collegi.

Collo scrutinio di lista si consacra la onnipotenza dei Comitati, e si mettono le elezioni in balìa degli agitatori più attivi ed audaci. L'elettore, come giustamente osservava l'onorevole Minghetti nel suo discorso all'Associazione costituzionale romana, o accetterà la lista bella e fatta che gli verrà trasmessa dal Comitato, o tutto al più si contenterà di veder in essa compreso un candidato da lui preferito, e pur di far riuscire questo, voterà per tutti gli altri. La prevalenza degli interessi locali è un male, ma la tirannia dei Comitati e degli arruffapopoli è un danno ancor peggiore. Agl'interessi locali può resistere un governo onesto e autorevole, il quale abbia la forza di sottrarre l'amministrazione alle necessità puramente parlamentari. Imperocchè la voce di quegli interessi sarebbe meno molesta, meno insistente, se i ministri avessero la virtù di non darle ascolto quando è contraria alle ragioni della giustizia, e di non cercare nella soddisfazione di quelle esigenze il modo di formare e di tener unite le maggioranze. Ma contro l'azione dei Comitati chi potrà lottare, quando gli elettori si troveranno in presenza di candidati dei quali, nella maggior parte dei casi non saranno in grado di valutare l'ingegno, gli studi, il carattere e le opinioni politiche?

Tralasciamo d'enumerare gl'inconvenienti minori, la lunghezza delle operazioni elettorali, gli errori di scrittura già frequenti ora, e che aumenterebbero quando si dovesse scrivere più nomi e via discorrendo. Per noi, come abbiamo detto e dimostrato, l'argomento principale contro lo scrutinio di lista è la sostituzione della volontà dei Comitati alla libera volontà dell'elettore. E non sappiamo come lo scrutinio di lista si possa difendere e sostenere da taluno in nome dei principii liberali.

Ad ogni modo se si volesse fare uno esperimento, lo si potrebbe tentare nelle grandi città, dove la unione di più collegi sarebbe cosa naturale, e, a nostro avviso, esente da pericoli, poichè nei grandi centri gli elettori conoscono, fuor di dubbio, i vari candidati fra i quali son chiamati a scegliere. Che se poi, contro ogni probabilità, la Camera si mostrasse favorevole allo scrutinio di lista, è certo che l'unico possibile correttivo del medesimo sarebbe la rappresentanza delle minoranze. Il principio della rappresentanza proporzionale viene ogni giorno acquistando fautori, come quello che rimuove l'assoluto e cieco predominio del numero. Collo scrutinio di lista questo predominio si accresce e la opportunità della rappresentanza delle minoranze si fa più evidente. Resterebbe da stabilire quale fra i vari metodi per attuare la rappresentanza proporzionale si dovrebbe adottare. Ma questa ricerca ci allontanerebbe dallo scopo principale del presente articolo, e ci riserviamo a farla se e quando la questione verrà posta davanti al Parlamento.

Poco o nulla abbiamo da dire intorno al quesito 10 ch'è il seguente:

Quale giudizio si vuol fare di tutte le innovazioni indotte per migliorare la formazione delle liste, la procedura elettorale, le penalità ecc. ecc.?

Su questi vari argomenti non conosciamo ancora in modo preciso le proposte nè la relazione; quindi è impossibile un giudizio. Ma fin d'ora possiamo affermare che noi saremo lieti di appoggiare tutti i provvedimenti e le disposizioni che avranno per iscopo di assicurare e tutelare la libertà e la indipendenza del voto e d'impedire i brogli elettorali.

Il quesito 11 si riferisce ad una importante questione.

Posto che prima del passaggio agli articoli sia presentato un ordine del giorno che affermi il suffragio universale, che attitudine prenderà il partito?

Abbiamo già risposto in un nostro precedente articolo che una proposta di questa fatta va respinta. Ma ci si opporrà: Voi avete dichiarato che il suffragio limitato dalla sola clausola del leggere e scrivere è peggiore del suffragio universale. A che giova questa dichiarazione? Non rimane essa una proposizione d'impossibile effetto? Voi deplorerete il triste fatto quando non sarete più a tempo di rimediarvi.

Rispondiamo categoricamente. Suppongasi, per la peggiore ipotesi, che la Camera adotti la quarta o la seconda elementare, gli equipollenti, il criterio unico, insomma, del saper leggere e scrivere. Suppongasi inoltre che il Senato non faccia cambiamenti su questo punto essenziale e si sobbarchi alla decisione della Camera. E che perciò? Stimate forse possibile che il Senato sopra cento e più articoli non introduca alcun mutamento, neppure nella forma giuridica del procedimento? È impossibile che ciò avvenga. Per poche o molte modificazioni è questa una di quelle leggi che dal Senato ritornano alla Camera elettiva. E i fautori del suffragio universale non potranno non ritentare la prova. Ebbene il partito nostro avrà allora il tempo di avvisare qual via gli convenga di seguire. Prima non sarebbe in veruna guisa giustificato il dubbio intorno alla convenienza di respingere qualunque proposta in favore del suffragio universale.

L'ultimo quesito è nei seguenti termini:

Sarebbe egli conveniente una volta stabiliti tutti i punti fondamentali per norma del nostro voto, senza contraddire ai medesimi, lasciare in qualche particolare articolo facoltà ad alcuni nostri colleghi d'intendersi a nome del partito con altri gruppi della Camera, purchè siano evitati i più grandi scogli, che nella legge potessero introdursi?

Salvi i principii fondamentali, noi non intendiamo che sia chiusa la via ad accordi e transazioni nell'interesse della legge o allo scopo di evitare mali maggiori. Ma sui principii fondamentali, l'Opposizione costituzionale deve dar prova di fermezza. Noi aspettiamo ansiosi le deliberazioni che verranno prese nelle sue riunioni. Esponendo le nostre idee, non abbiamo avuto in animo d'imporle ad alcuno, ma soltanto di riassumere i principii più conformi alle tradizioni del nostro partito.

Certo nessuno potrà dire che non siamo venuti innanzi con proposte che si potranno discutere, ma che hanno il merito di essere chiare e precise.

Il Congresso pel credito fondiario

Di questi giorni si aduneranno a Roma, presso il ministero d'agricoltura, i delegati dei nostri Istituti di credito fondiario, insieme con alcune altre persone competenti in questa materia. Lo scopo del convegno è quello di dar consigli al ministro intorno al modo di rendere più efficace e intensa l'azione degli Istituti di credito fondiario. L'esperienza di queste istituzioni ne ha ridotto in giusti limiti l'importanza, ed ha raffreddato gli entusiasmi di coloro i quali, con famosi disegni di *mobilizzare* la proprietà fondiaria, promettevano di trasformare le condizioni economiche delle umane società. È sempre la ripetizione dello stesso vizio intorno alla pretesa *magia* del credito e degli Istituti nei quali si elabora e si organizza. Pare quasi impossibile che vi sia tanta difficoltà a intendere che gli Istituti

---

APPENDICE

ROSALIA

(Continuazione)

[illegible]ton pareva indeciso. Non sapeva se dovesse mostrar risentimento, [illegible] gli caddero sul tavolo [illegible] gli avanzi della colazione [illegible] la rimembranza de' banchetti già [illegible] goduti e le speranze de' futuri [illegible] silenzio alla sua colazione, anche la ben fornita borsa del suo amico che era stata sì spesso [illegible] a' suoi servigi gli balenò alla memoria. Rispose quindi, invocando [illegible] altri motivi alla propria concessione:

— In parola d'onore, voi siete troppo [illegible], troppo *esigente* e nulla mi potrebbe indurre ad aderire a' vostri arroganti desiderii, se non fosse per fare un dispetto a quel De Vere e castigare la sua impertinenza. Guardate un po' che chiasso per una figliastra di un libertino come Gabrielli e di una donna del genere di Mirtilla! Se non fosse ch'egli è un ragazzo, — proseguì l'irlandese atteggiandosi fieramente — sarei stato tentato di castigarlo per la sua insolenza.

— Oh, di grazia, non vi scaldate tanto, — rispose ser Francesco ridendo: — chè forse, all'ultimo, potreste non uscirne a vostra soddisfazione; ed io non posso fare a meno di voi presentemente, *mon cher*; voi siete il più utile amico ch'io possegga.

— Sta bene, sta bene, — rispondeva Templeton con molto sussiego: — dunque ve ne prego, vestitevi perchè se v'ho a condurre in quel posto, s'avvicina l'ora che s'avrebbe a esser là e il mio amico m'ha promesso d'aspettarmi. Ma dovete pagare lui pure, ricordatevi!

— Benissimo, son preparato a farlo; — disse il baronetto. S'alzò contemporaneamente e si recò in altra stanza per attendere alla propria toeletta, lasciando il suo ospite a passare il tempo collo specchio. Egli avrebbe anche volentieri approfittato del tempo che aveva a sua disposizione per fare un altro attacco alla colazione rimanendo tuttavia una costoletta dall'aspetto il più seducente; ma i troppo zelanti servi entrarono in quell'istante ed ogni vestigio del pasto scomparve.

Ser Francesco non tardò a rientrare e s'avviarono tosto. Templeton ebbe cura che la visita a Sion non fosse dimenticata; ed oltre al regalo per Fanny scelse pure alcuni spilli e un paio di bottoni fiamminghi per sè. Anche un anello di larghe dimensioni avea ferito la sua fantasia, ma ser Francesco lo trasse fuori dal negozio:

— Mi sembra che possiate contentarvi per istamane: l'anello sarà per un altro giorno, quando lo avrete meritato con qualche altro fatto in mio servigio.

Affrettarono allora il passo alla volta del teatro e, senza molta difficoltà, dopo poco si trovarono seduti in un palco nascosti per quanto era possibile dalla cortina.

La prova non era per anco principiata e dovettero aspettare alquanto nel buio teatro godendosi la loro impazienza. Somerville era taciturno e distratto; e l'altro, forse oppresso dalla colazione non per anco digerita era ei pure disposto al silenzio più del solito. Il rumore dell'uscio di un palchetto di faccia al loro ordine, aguzzando la sua curiosità, lo tolse a quelle disposizione:

— Chi lo sa, Somerville, chi sia quello che è venuto nel palco di faccia al nostro? Ci scommetto qualcuno venuto con l'intenzione di cacciare sul nostro terreno!

Ma ei non ottenne risposta perchè allora appunto cominciava la prova e ser Francesco non avea occhi nè orecchi che a quella.

Era invero colla massima ansietà ch'egli aspettava la lodata cantante.

Il primo ad apparire fu Arturo e qui ser Francesco non potè che dar ragione a Templeton che gli diceva:

— Non è vero che questo giovane, come io vi dicevo, è bello da far nausea?

— Egli è, veramente, bellissimo: e qual voce! Ma è codesta la prima donna?... — esclamò, afferrando il braccio di Templeton e stringendolo in modo da lasciarci per lo meno, l'impronta delle sue cinque dita.

— Ell'è certamente; ma, ve ne prego, non mi stringate a codesto modo e non parlate sì forte!

Di tal raccomandazione non v'era più neanche bisogno; perchè ser Francesco, fattosi realmente pallido per l'emozione, rimaneva estatico e immoto: assorto nella contemplazione di quella bellezza già da lui tanto vagheggiata in mente; tanto assiduamente, ma invano cercata. Ed oh le melodie che uscivano di quelle labbra!..... ei non avea mai udito nulla di sì delizioso! E quanto ell'era bella! I suoi occhi rimanevano affascinati su quell'unico oggetto ed inutili erano tutti i tentativi di Templeton di avanzare qualche osservazione. Appena ei si provasse ad aprir le labbra, ser Francesco, con un gesto impaziente di collera gli imponeva silenzio; e poichè fu terminata la prova, rimase tuttora immoto e come incatenato a quel posto per alcuni istanti. A un tratto bensì si riscosse; diede una gagliarda, ma molto amichevole percossa sulla schiena a Templeton, esclamando:

— Ed ora, il mio vecchio amico, se tu non riesci nel corso di ventiquattr'ore, a farmi presentare a codesta angelica creatura, tu sentirai ch'io mi sono bruciato le cervella, e perderai il tuo migliore amico, perchè, passaci bene, se tu adempi il mio desiderio non vi sarà cosa che tu non possa da me ottenere in cambio.

I due virtuosi amici erano presentemente riusciti sulla strada, ma indugiavan tuttavia presso al teatro, vicino alla porta da cui doveano uscire gli artisti. Rosalia apparve finalmente, appoggiandosi al mio braccio, inviluppata la persona d'un ampio mantello e con un fitto velo calato sulla faccia.

— Chi è quel vecchio originale che l'accompagna sempre, amerei di sapere? — esclamò ser Francesco.

Non ebbero tempo di fare ulteriori osservazioni in presenza nostra, perchè, essendo Rosalia molto stanca, la feci entrare in un legno e ci si allontanò. Ma quando s'avanzò Gabrielli, con Mirtilla a braccetto, furono immediatamente accostati da Templeton che li avea conosciuti in Italia ed ebbe luogo tosto la presentazione di ser Francesco.

Fu codesto il primo passo fatto dai due verso l'attuazione dell'empio progetto che ora preoccupava l'animo viziato del libertino. Quanto egli era lunge allora dall'immaginare che i suoi piani sarebbero del tutto rovesciati! Quanto era lunge dal figurarsi l'impero che acquisterebbero la virtù e la purità sui sentimenti del suo cuore pervertito!

XXII.

È nel salottino di lady Geltrude che il lettore trova di nuovo adunato alcuni dei personaggi della mia storia.

Lady Costanza che doveva passar la intera giornata colla sua futura sorella, si era allora appunto rizzata dal suonar l'arpa a cui s'appoggiava tuttora in silenzio. A parer mio una nube era stesa sulla sua fronte ed istintivamente il mio sguardo cercò di lord Ernesto, che era egli pure nella stanza ma che però pareva profondamente assorto nella lettura del suo libro.

Lady Geltrude era occupata ad un bellissimo ricamo (che mi susurrò poi sorridendo e arrossita, essere un lavoro destinato ad Alandale). L'altra sorella più giovane era intenta al disegno; sicchè nell'entrare in quel salottino mi venne quasi fatto mentalmente di paragonarlo ad un tempio delle muse.

Ero stato nella stanza appena da cinque minuti, quando la brigata fu accresciuta dall'entrare di lord Enrico che non avevo veduto da più giorni, e che mi chiese, quasi appena si fu accorto di me:

— Signor Leslie, come sta Rosalia?

Al suono di quel magico nome, tutti gli occhi furon volti sopra di me, e m'accorsi che lord Ernesto posò il libro e mi fissò con un'espressione d'intenso interesse, seguitando bensì a rimanere in silenzio.

Lord Enrico proseguiva:

(Continua)

di credito di qualsiasi specie possono essere assomigliati ad organi di macchine trasmissori e conservatori di forza; ma non creano le forze. Cadute le illusioni sugli iperbolici vantaggi degli Istituti di credito fondiario, ne rimane un'azione benefica ed efficace, quando sia bene indirizzata. Il che dipende dall'ambiente, dal costumi, dall'insieme delle forze morali ed economiche che contrassegnano una data società. Se i proprietari ipotecano i loro fondi per impiegare il mutuo in utili emendamenti o per estinguere debiti più gravosi, giovano all'incremento della pubblica prosperità; ma se lo fanno per accrescere il loro fasto cittadino o per dedicarsi a speculazioni pazze o avventurose, il credito fondiario può divenire un flagello agevolando la rovina dei proprietari.

Insomma anche qui tutto dipende dall'uso a cui si volge il credito e sarebbe opportuno che gli egregi rappresentanti dei nostri istituti si comunicassero intorno all'uso del credito attinto al loro istituto le loro impressioni. Dall'interrogatorio o come suolsi dire dall'*ordine del giorno* pubblicato appare che in quel convegno non si affronterà la quistione delle quistioni, cioè, se convenga togliere il privilegio ad alcuni istituti e dichiarare coll'osservanza di comuni norme, la libertà di emissione della cartella fondiaria accompagnata da speciali guarentigie di procedura. Nè probabilmente si affronterà l'altra quistione anche essa culminante, se a vantaggio della proprietà fondiaria non convenisse generalizzare il regime d'ipoteche, di procedura e nell'insieme di guarentigie formali ed esteriori della proprietà per estendere il beneficio del credito fondiario ai singoli proprietari e alle loro associazioni. Non è facile che istituti privilegiati, i quali hanno la coscienza di esercitare il privilegio senza scopo di lucro e a fine di pubblico bene, discutano sul serio se convenga e autorarsi e diminuire la loro importanza colla concorrenza. Per contro chiederanno agevolezze fiscali, ritocchi della legge attuale; e in cambio il governo domanderà maggior velocità di mosse, discentramento maggiore di uffici, diminuzione di certi diritti di Commissione, e così via discorrendo. Insomma si prenderà il problema pei lati piccoli, ma di utilità immediata, e già sarebbe qualcosa se si ottenesse qualche pronto e proficuo risultato. Poichè il credito fondiario si esercita in istituti privilegiati, che non hanno fine di lucro e non devono distribuire dividendi fra azionisti, almeno si consegua l'effetto di distribuirlo al *massimo buon mercato*, e a profitto maggiore dei mutuatari. Il diritto di 45 centesimi all'anno per ogni 100 lire di capitale sovvenuto, consentito come un massimo della legge, è enorme. In un emendamento, che ci duole ch'egli abbia ritirato, l'on. De Zerbi, nell'ultima discussione sul corso forzoso, proponeva di ridurlo notevolmente, e aveva colto nel segno a fine di alleggerire uno dei pesi della proprietà. Ora i rappresentanti degli istituti potranno con grande autorità discutere il modo di ridurre il diritto di commissione, al quale uopo basterà un decreto reale.

Ma è certo, e non hanno torto, che gli Istituti chiederanno a compenso, a risarcimento, una più mite fiscalità e la definizione di alcune vertenze che da più anni si agitano colla finanza. Transigendo a vicenda col pensiero supremo di sgravare i mutuatari, è lecito sperare che si ottenga qualche effetto utile. Ma è uopo che i rappresentanti gl'Istituti e i concorrenti estranei ad essi si persuadano della delicatezza del problema che devono risolvere. Coloro che combattono il principio dei privilegi per zone regionali, affermano che ogni stabilimento di credito fondiario, sentendosi sicuro nel proprio territorio per effetto del monopolio, si addormenta e non cura di dare al servizio pubblico, di cui è investito, l'intensità e l'efficacia dei quali è capace. E mettono in rilievo molte anomalie; a mo' d'esempio, la preferenza data ai mutui delle città ove l'Istituto funziona; la scarsità dell'azione, più si è lontani dal centro. Genova e la Liguria dipendono, a mo' d'esempio, dall'opera pia di S. Paolo di Torino; perchè non potrebbero fare da sè? L'obbiezione forse prova troppo, ma ha un lato gravissimo in questo secolo di eguaglianza economica. E a temperarla è mestieri che il governo e gl'istituti sentano che i corpi privilegiati devono oggidì farsi perdonare il privilegio coll'evidenza delle opere buone e continuamente utili.

QUESTIONI FERROVIARIE

L'on. Federico Gabelli, già deputato al Parlamento, ha pubblicato in un bel volume di 354 pagine (Padova, tip. Salmin) le conferenze da lui fatte a Roma ed a Padova intorno a questioni ferroviarie.

Di questa pubblicazione, importante per la materia cui è dedicata e per la competenza grande dell'autore, nessun giornale, a quanto sappiamo, ha reso conto. Perchè? Forse per la ragione che il libro invita a molte riflessioni e perchè esso combatte opinioni le quali accarezzano pregiudizi o interessi locali?

Non lo sappiamo. Notiamo il fatto che del libro, uscito da due o tre mesi non si parlò dalla stampa pubblica, quantunque esso sia ricco di verità e di pregi.

Noi non intendiamo nè riassumerlo, nè esaminarlo partitamente, ma soltanto ci proponiamo di eccitare gli italiani a leggerlo. Vi troveranno combattuti, in materia ferroviaria, pregiudizi, che si ammantano pomposamente del titolo di pubblici interessi e troveranno sulle nostre condizioni ferroviarie e sui sistemi, che prevalsero legislativamente nella materia, considerazioni gravi e cifre ancora più gravi.

Le conferenze sono precedute da una brillante prefazione, nella quale l'autore parla delle ragioni del libro, il quale può dividersi in quattro parti, che si intitolano: I. Economie vere ed economie false nelle costruzioni ferroviarie — II. I bisogni di ferrovie in Italia — III. Bisogni *Di* ferrovie e bisogni *delle* ferrovie dal punto di vista militare — IV. Tramvaiopatia.

Nella prima parte l'autore fa una critica acutissima dell'ultima legge ferroviaria, che egli ha combattuto nella Camera con molto vigore, ma senza successo.

Ormai la legge è fatta e ciò che importa si è che essa abbia una esecuzione la quale mitighi i suoi difetti. E buona l'esecuzione della legge? L'on. Gabelli non esita a dichiarare che è peggiore assai della legge e noi riproduciamo le sue parole per richiamarvi sopra l'attenzione del governo e del pubblico.

« Un popolo, dice Federico Gabelli, ha il diritto di non essere ingannato da' suoi governanti; ma di fronte e parallelo a questo diritto ha il dovere di studiare e di intendere i provvedimenti coi quali si propone di sopperire ai suoi bisogni, di tutelare i suoi interessi. Gli applausi coi quali fu accolta la legge delle nuove costruzioni ferroviarie, la ressa fatta intorno al ministro dei lavori pubblici per indurlo ad assegnare qualche cosa a tutte le linee, dimostrano che nulla hanno capito i paesi nè sul valore della legge, nè sulle possibilità e sui modi di eseguirla col minor danno.

« Provincie, comuni, deputati, sindaci all'annunzio che andavano a finirsi gli stanziamenti, corsero tutti a Roma come si corre alla porta quando il fuoco s'attacca alla scena. Non hanno capito che avrebbero ostruita la porta e si sarebbero schiacciate le costole impedendo tutti uno all'altro il passaggio.

« Enumerare i danni della condotta adottata dal governo è inutile. Forse quelli di una spesa molto maggiore della prevista saranno i meno considerevoli.

« Mi riassumo in pochissime parole. Non credo economia vera la diminuzione della larghezza della sede, della lunghezza delle traverse, del peso delle rotaie, del numero delle case cantoniere. Credo un danno vero l'adozione di tipi speciali di materiale che non possa circolare per tutte le reti. Credo che debbano essere abbandonati i lussi nelle costruzioni, che debba essere riveduta la legge sulle opere pubbliche nel senso di diminuire la severità di prescrizioni la cui esecuzione aumenta inutilmente le spese. Credo che nulla possa essere stabilito *a priori* sul limite più economico delle pendenze e dei raggi delle curve, e che il quesito debba caso per caso essere studiato e colla scorta di dati di fatto perfettamente rilevati. Credo che a nessun lavoro si debba dar mano, se non si abbiano progetti definitivi completissimi e studiati da persone atte a darli tali. Credo sopratutto che la prima e massima delle economie vere sarebbe di provvedere alla esecuzione della legge in modo diametralmente opposto a quello adottato dal ministero. Non per tutti coloro che lavorano il tempo è moneta. V'ha anche nel mondo chi lavora a distruggere. La sentenza è vera a patto che il lavoro compiuto sia un lavoro utile. Il ministero e la Camera, volendo far procedere molte linee ad un tempo, fanno sprecare una quantità enorme di lavoro. La legge sulle nuove ferrovie è per me una legge pessima, ma l'esecuzione minaccia di diventare assai *più pessima* della legge. Sarà questo un errore di lingua, ma è una verità tecnica, una verità economica, una verità suggerita dal senso comune e da tutte le pratiche che tutti gli uomini di senso comune hanno finora approvate. »

Sui bisogni di ferrovie in Italia l'onorevole Gabelli discute con quella serenità che manca spesso, anzi sempre, a coloro che invocano le ferrovie senza preoccuparsi delle condizioni necessarie onde le ferrovie siano produttive e rispondano a bisogni reali del paese.

Il capitolo concernente i bisogni di ferferovie, e i bisogni *delle* ferrovie dal punto di vista militare, rivela nell'autore, oltre ad una profondità di convincimenti, che è tanto più lodevole quanto più c'è, in generale, inclinazione ad esagerare sull'argomento, uno studio coscienzioso, attentissimo, del problema ferroviario-militare.

La conferenza su questo problema è importantissima, e noi crediamo che queste questioni dovrebbero sollevare nella stampa quelle polemiche e quelle osservazioni che si dedicano, troppo spesso, ad argomenti meno degni di discussione. L'on. Gabelli così conchiude:

« La necessità — scrissi io sette anni or sono e riscrivo oggi perchè è un vero dell'oggi come d'allora — di un'organizzazione per la quale si ottenga unità di comando; di un centro nel quale entrino e si accordino o *lavorino di conserva* l'elemento militare e l'elemento tecnico; di una organizzazione *completa*, il cui cómpito durante la pace sia di studiare, e proporre ed invigilare all'attuazione di quanto può occorrere in tempo di guerra, e la quale possa meritare tanta fiducia da affidarle con tranquilla coscienza la direzione d'ogni servizio ferroviario, quando le ferrovie, che costarono all'Italia tanti milioni e tanti sacrifizi, siano chiamate al loro ufficio più alto, cioè di concorrere alla difesa della nostra unità politica, del nostro onore nazionale; la necessità, ripeto, di questa organizzazione esistente ed operante in Prussia ed in Austria, della cui mancanza s'è doluta la Francia nei giorni delle sue sciagure, sòrta in Francia dopo quell'epoca, parmi chiara assai e tale da non poter da alcuno essere contraddetta o posta in dubbio. Quest'organizzazione manca.

« Adesso ho finito. Non che non ne avessi ancora tante da dire; ma tutto che direi ancora sarebbe conseguenza, derivazione, corollario di quanto, impiegando il meno che abbia saputo di parole, ho già esposto. Non tornerò a riassumermi. Dirò piuttosto che da tutti gli studi sui bisogni *di* ferrovie e sui bisogni *delle* ferrovie dal punto di vista militare questo chiaramente emerge; che rende un pessimo servizio all'Italia chi la spinge a profondere miliardi nella creazione di linee nuove; e più chiaramente ancora emerge: che coloro i quali a giustificazione della proposta di migliaia di chilometri di nuove ferrovie adoperano *l'argomento strategico*, o non sono in buona fede, o non hanno capito mai quali servizi le ferrovie possono essere chiamate a prestare, come devono essere fatte e condotte per essere atte a prestarli. »

Sulle ferrovie economiche e sui tramways l'autore espone considerazioni e consigli che additiamo all'esame delle persone competenti e dei legislatori, ora che è imminente la discussione d'un progetto di legge sulla materia.

Le *conferenze ferroviarie* dell'on. Gabelli costituiscono un libro utilissimo e rappresentano il frutto della scienza e dell'esperienza d'un uomo, il quale alla costruzione di ferrovie e allo studio dei problemi che vi si riferiscono ha dedicato gran parte della sua operosissima vita.

I DISORDINI DI CALTANISSETTA

Riceviamo da Caltanissetta lettere sui disordini che turbarono quella città il 27 e 28 febbraio. Le dimostrazioni contro il municipio furono vivacissime e la origine di esse è così descritta da una corrispondenza allo *Statuto* di Palermo:

Gli aumenti dei dazii municipali dovevano entrare in vigore col primo gennaio; ma, essendo imminente l'arrivo dei Sovrani, l'autorità credette di differire l'applicazione delle nuove tariffe al 1° febbraio: evidentemente, non perchè temesse del patriottismo del popolo, ma perchè riconosceva di meritare dal popolo una lezione che, alla venuta dei Sovrani, avrebbe potuto essere diversamente interpretata.

Al 1° febbraio furono applicate le nuove tariffe ed il malumore si fece vivace; le farine, per sgravare le quali dal macinato, i progressisti avevano tanto chiasso, furono caricate di dazio assai più forte del macinato; il pesce, gravato enormemente aveva disertato addirittura il mercato; e parecchi altri generi, preferiti dal popolo pel mite costo, aumentato il dazio, passarono i limiti di quel prezzo al quale può arrivare la modestissima borsa del solfataro, del contadino, dell'artigiano.

Giovedì passato uscì sopra un carretto una mascherata di operai, rappresentanti la parodia di uno dei soliti cavadenti, senonchè il ciarlatano nelle sue chiacchierate faceva la satira del modo con cui il municipio trattava i contribuenti. Il pseudo-ciarlatano percorse sul suo carretto la città tra gli applausi del popolo e la cosa finì così.

Ieri domenica, la stessa mascherata uscì verso le 3 pom., col permesso della autorità di pubblica sicurezza. Il popolo prese la cosa sul serio e profittò della mascherata per fare una solenne imponente dimostrazione, disgraziatamente funestata dagli eccessi di qualche dimostrante da un lato, e dall'imprudenza e inettitudine dell'autorità, dall'altro.

Due volte la mascherata si fermò davanti al Casino di compagnia, che trovasi in piazza al piano terreno della casa Salamone; e due volte il pubblico applaudì il ciarlatano, gridando: *Abbasso il sindaco, abbasso i dazii, abbasso il municipio.*

Disgraziatamente il carretto tornò una terza volta davanti al Casino, dove qualche consigliere e qualche assessore stavano prima vicino alle porte a vetri; provocando in certo modo colla loro presenza i dimostranti, dacchè oramai la mascherata e la folla che l'accompagnava eransi trasformati in una vera dimostrazione contro il municipio.

Questa terza volta avvenne una colluttazione, della quale non ho ancora potuto verificare l'origine. Pare che i dimostranti avessero una piccola bandiera, colla quale entrarono nel Casino a chiedere la bandiera grande di proprietà del Casino stesso, per fare la dimostrazione. Quelli ch'erano entrati a far la domanda ebbero un rifiuto non solo, ma furono isolati dal resto della folla, essendo stata imprudentemente da qualcuno chiusa la porta a vetri. A tale atto la folla irruppe in massa nel Casino per liberare i compagni, ai quali dicesi si sia tentato di strappare la piccola bandiera. In tale irrompere della folla, provocato da quelli del Casino, andarono rotte le invetriate delle porte e due specchi; rotti, dicesi, da qualche troppo fanatico dimostrante.

Il corrispondente descrive la dimostrazione fatta il 27 e il 28 febbraio e sempre alle grida di « Viva il Re! Abbasso il municipio! » e in data del 28 scrive:

Si son deplorati — per quanto ne sappia fino a questo momento — due ferimenti: una donna con un colpo di baionetta, ed un vecchiotto non so se per un colpo di daga o per caduta.

Niente so degli arrestati di ieri. Tutti lodano la condotta del colonnello Pallavicini che primo ieri provvide a impedire disordini e che restò sempre in mezzo al popolo, persuadendolo ad astenersi dal commettere eccessi.

Il prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Vi è fra Voi chi ha lo scopo disumano di promuovere il disordine, e di rovinare la reputazione di una città esemplare per le sue abitudini e per rispetto alla legge, unico modo di esercitare le pubbliche libertà.

Io vi esorto adunque a sgombrare spontaneamente dei luoghi di riunione che si sono convertiti in campo di tumulto e di disordini. Ognuno che ama la patria e la propria famiglia deve dare ascolto alle mie parole.

Il prefetto
MOVIZZO. »

Fino a quest'ora — ore 7 pom. — la truppa è schierata in piazza.

La missione del conte Hatzfeld

Diamo la nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 2 sulla missione Hatzfeld che venne segnalata dal telegrafo:

Allorchè nei giornali è parlato di una « missione Hatzfeld, » si dà, come osservò la *Post* nel suo n. 50, un'inesatta definizione della missione dell'ambasciatore imperiale a Costantinopoli. Gl'interessi tedeschi in Oriente si limitano principalmente alla necessità del mantenimento della pace in Oriente, sopratutto però fra le rimanenti potenze. Ma essi non sono di natura da poter trovare la loro espressione in una missione speciale. Persino i considerevoli mutamenti nella forma dell'impero turco che furono sanciti dal Congresso di Berlino, toccarono molto indirettamente gli interessi della Germania. La nostra politica al Congresso non fu altra senonchè d'impedire i dissensi fra le potenze europee e questa politica è anche oggi la stessa. Essa induce la Germania ad una volonterosa cooperazione nell'accordo delle potenze, ma non ha per noi tale attrattiva da farci sostenere la parte principale ed in tal modo assumere una responsabilità che, quando la quistione fosse appianata sarebbe più atta a provocare malcontento che riconoscenza.

Se il conte Hatzfeld ha istruzioni positive queste non sono di carattere così categorico da impedirgli di accettare qualunque altra proposta che sembrasse atta alle altre potenze di mantenere la pace in Oriente.

In occasione del passaggio qui del sig. Göschen, il principe Bismarck fu invitato, non solo da lui ma anche da altri gabinetti, a manifestare la sua opinione sulla procedura ch'egli reputa più conveniente a raggiungere lo scopo per le conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli. Se il cancelliere dell'impero germanico espresse la sua opinione questa non avea un carattere interessato, poichè per la Germania non sembrano derivare nè vantaggi nel seguire un sistema, nè svantaggi a seguirne un altro. La manifestazione del ministro degli esteri di Germania non aveva altro carattere che del parere d'un perito dato in seguito a desiderio delle parti interessate. Essa ottenne in massima l'adesione unanime dei gabinetti e non diede luogo ad obbiezioni di alcuni gabinetti che su punti secondarii. Rimane a vedersi se gli ambasciatori riusciranno a dare una sanzione pratica all'accordo ch'esiste fra i gabinetti. In ogni caso, la Germania è l'ultima potenza cui possa riguardare la soluzione, sia affermativa, sia negativa di questa quistione.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Ecco altri particolari sulla battaglia di Spitzkop, secondo un telegramma da Newcastle 1° marzo:

« Le perdite degli inglesi in morti, feriti e prigionieri ascendono a 330 uomini.

Il maggiore Fraser è riuscito a fuggire dai boeri e ritornò al campo. Il generale Colley fu ucciso da un colpo di fuoco a bruciapelo. Si calcola a 2000 uomini il numero dei boeri in questo scontro. Essi avevano una riserva d'ugual forza. Il comandante dei boeri telegrafò a Bloemfontaine subito dopo la battaglia: « Una compagnia di fanteria e 7 ufficiali inglesi sono caduti in nostro potere. »

— Secondo un dispaccio da Dublino allo *Standard*, il numero degli arresti che avranno luogo in Irlanda in virtù della nuova legge di coercizione non ascenderanno a più di un centinaio. La polizia preparò delle liste che saranno presentate al viceré. Questi non ha alcuna intenzione di usar rigori alla Lega agraria se si mantiene nei limiti della legalità.

— Contrariamente a quanto si era creduto, l'intendente del conte Mountmorris, non è morto, si spera salvarlo.

— In un *meeting* tenuto la settimana scorsa dalla *Land League* e dove furono raccolte 1200 lire sterline, i preti che assistevano al *meeting* dichiararono che erano corpo ed anima cola Lega.

RUSSIA. — Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo 2, annuncia che Batum fu dichiarato porto-franco.

[illegible] — Scrivono da Filippopoli [illegible] relativamente alla chiamata [illegible] della Rumelia orientale, il governo provinciale ha tolto ad [illegible] carattere aggressivo, deliberando che la convocazione non avrà luogo immediatamente. Il governo incaricò inoltre lo stato maggiore della redazione d'un progetto o piuttosto d'un regolamento per l'organizzazione della riserva, e, siccome questo stato-maggiore si compone di ufficiali nominati direttamente dal sultano, non si può ammettere che riesca ostile alla Porta. Si assicura che la proposta dello stato-maggiore miri alla chiamata dei riservisti dell'età dai 21 ai 50 anni; ciò che ridurrebbe alla metà il numero progettato dapprima.

ROMA

La fontana di piazza Montanara, che era scomparsa per dar luogo all'allargamento della piazza medesima, ora ritornerà al suo posto. Il municipio ha dato ordine all'ufficio tecnico di farla restaurare e collocare al pristino luogo. I lavori sono stati già incominciati.

Nel fare le fondazioni sono stati rinvenuti e cavati da sotto terra due grossi massi di travertino antico.

Arti Belle. — Il pittore Giuseppe Sciuti, notissimo per altri egregi dipinti da lui eseguiti, avendo terminato un suo quadro, rappresentante una *Corsa a piedi*, epoca romana, e destinato alla prossima Esposizione di Milano, lo terrà esposto al suo studio, via del Babuino, n. 61, da oggi a tutto il 10 corrente, dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Campo Verano. — La Commissione d'inchiesta sui fatti di campo Verano è prossima ad ultimare i suoi lavori e si ritiene che nella prossima seduta del Consiglio potrà essere portata a discussione la relazione che verrà da essa presentata. Noi non vogliamo per nulla prevenire il merito di quella discussione. Però si permettiamo richiamare l'attenzione dei consiglieri sulla necessità di estendere la critica e le indagini a tutto l'ordinamento dell'amministrazione sui lavori. Imperocchè, secondo noi, il problema da risolvere è questo: vedere come mai hanno potuto verificarsi e continuare tranquillamente fatti così gravi. Ammesso che la procedura degli appalti proceda regolarmente, come si attende alla sorveglianza? Chi la fa? In qual modo si fa? Quale è la responsabilità dei controllori? Mille altre domande si potrebbero fare e le faremo noi: sebbene, a quanto abbiamo potuto apprendere, c'è già un discreto numero di consiglieri che intende occuparsi seriamente della faccenda e risolverla.

I rami più importanti dell'azienda comunale sono due: lavori ed istruzione. Come procedono? Ottimamente o meno bene degli altri? A questa domanda si deve dare risposta.

Società geografica. — Oggi, domenica, alle ore 1 pom. avrà luogo, nel solito locale della Società una pubblica conferenza.

In essa il signor R. Rizzetto parlerà « sulla geografia della Tripolitania. »

Funerali. — Ieri mattina nella chiesa di San Marcello ebbero luogo i funerali celebrati per cura dei Consigli riuniti della Banca Romana, ricorrendo la trigesima della morte del comm. Giuseppe Guerrini. L'epigrafe, sulla porta della chiesa, diceva:

A — Dio onnipotente misericordioso — in suffragio dell'anima — del commendatore Giuseppe Guerrini — solerte benemerito governatore — della Banca Romana — i Consigli della medesima — grati — a segno di indelebile memoria — dolenti innalzano — preci funebri trigesimo.

La messa fu celebrata da monsignor Lenti, con musica diretta dal maestro Terziani.

Alla funzione assistevano tutti i rappresentanti degli Istituti di credito e delle Banche di Roma

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 3° reggimento fanteria, il 6 corrente, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane:

Marcia — Matacena.
Mazurka, *Lontano da te* — Matacena.
Sinfonia, *La gazza ladra* — Rossini.
Coro e marcia, *Aida* — Verdi.
Valzer, *Catene di rose* — Bernasovich.
Pot-pourri, *Il Barbiere di Siviglia* — Rossini.
Polka-galop, *Fuoco* — Manichetti.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 3 marzo 1881:

Nati 26, compresi 2 nati morti.
Morti 25, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Turrò Silvestro fu Giuseppe, d'anni 50 — Gencol Augusto di Francesco, 33 — Fornerie Caterina fu Carlo, 30 — Tarulich Rodolfo fu Vincenzo, 22 — Mola Luigia vedova Cenfora, 75 — Schiaffini Ortensia in Costantini, 60 — Guerrato Agata vedova Castrilli, 73 — Caiussi Cecilia in Belardocci, 76 — Capitani Tito fu Felice, 39 — Coiuzzi Angelo di Pietro, 8 — Jacobini Pietro di Giovanni, 15 — Dalle Fratte Lorenzo fu Sebastiano, 58.

Morti all'ospedale

Parilli Goffredo di Pietro, d'anni 11 — Pulini Domenico fu Emidio, 61 — Proietti Isidoro, 33 — Tocchetti Sebastiano fu Vincenzo, 73 — Zama Giuseppe fu Vincenzo, 53.

Regio Lotto. — Estrazioni del 5 marzo:

Roma 21 — 47 — 18 — 11 — 61
Bari 6 — 40 — 72 — 4 — 18
Firenze 45 — 52 — 87 — 86 — 90
Milano 35 — 29 — 42 — 67 — 54
Napoli 36 — 42 — 2 — 18 — 57
Palermo 40 — 81 — 53 — 08 — 13
Torino 20 — 11 — 12 — 6 — 28
Venezia 89 — 46 — 17 — 83 — 49

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
5 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temp. Mass.	Temp. Min.
Belluno	763,3	1/2 cop.	—	4,7	-5,7
Domodoss.	761,2	tutto cop.	—	7,8	0,2
Milano	762,2	tutto cop.	—	11,0	[illegible]
Venezia	762,2	tutto cop.	calmo	5,2	2,4
Torino	762,8	1/4 cop.	—	7,5	0,2
Parma	762,6	tutto cop.	—	4,6	1,2
Modena	762,5	3/4 cop.	—	4,9	-1,4
Genova	761,5	pioggia	mosso	6,9	5,0
Pesaro	761,2			9,0	1,8
Porto Maurizio	761,5	tutto cop.	tranq. mosso	[illegible]	7,8
Firenze	762,0	tutto cop.	—	8	2,5
Urbino	763,0	3/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	762,4	tutto cop.	calmo	8,8	[illegible]
Livorno	761,9	tutto cop.	calmo	9,6	5,5
Città di Castello	763,9	tutto cop.	—	6,0	-1,2
Camerino	763,5	tutto cop.	—	4,9	3,0
Aquila	763,2	3/4 cop.	—	6,4	1,5
Roma	762,5	tutto cop.	—	11,8	6,3
Foggia	764,0	sereno	—	11,1	2,8
Napoli	764,1	tutto cop.	calmo	18,4	4,8
Potenza	764,1	1/4 cop.	—	8,6	-1,2
Lecce	764,2	1/2 cop.	—	10,9	4,3
Cosenza	764,2	sereno	—	11,2	[illegible]
Cagliari	762,0	tutto cop.	tranq.	14,5	7,0
Palermo	763,0	nebbioso	tranq.	13,0	7,9
Caltanisset.	760,7	tutto cop.	—	10,0	3,4

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile

Seduta del 4 marzo 1881.

Presidenza del ff. di sindaco cav. ARMELLINI

La seduta è aperta alle ore 8 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Sindaco. Non essendovi il numero legale, le proposte all'ordine del giorno saranno ripresentate nella prossima seduta, diventando così di seconda convocazione.

La seduta è sciolta alle ore 9 1/2.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Armellini — Righetti — Bastianelli — Caselli — Luigioni — Fraschetti — Fa[illegible] — Salviati — Ratti — Trocchi — Be[illegible] — Bianchi — De Rossi — Cavi — Foraioli — Gatti — Doda — Alibrandi — Al obrandini — Cruciani — Valenzini — Sarsoni.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri ebbe luogo la prova generale della *Dinorah* che va in iscena questa sera all'Apollo. Le parti sono distribuite come segue:

Dinorah, signorina Elena Varesi — *Hoel*, signor Dufriche — *Correntino*, signor Piazzetta — *Un capraio*, signorina Novelli — *Una capraia*, signorina Giulia Varesi — *Un cacciatore*, signor Fagioli — *Un mietitore*, signor Filippi.

La signorina Giulia Varesi, che già ha esordito con successo a Firenze in qualità di prima donna, ha aderito a cantar la piccola parte della capraia per far cosa grata all'impresa ed anche alla sorella, ch'è la protagonista di quest'opera.

— All'Argentina va in iscena pure stasera l'opera Le *Precauzioni*. Al Valle, nell'operetta *Barbe-bleue*, canterà per la prima volta a Roma la signora Giselli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Casamicciola distrutta. — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

« Nel momento di andare in macchina ci giunge una dolorosa notizia: Casamicciola è mezza distrutta!

L'orrore della notizia è accresciuto dalla mancanza di quei particolari che possono far misurare la entità della sciagura.

I soli ragguagli che si hanno, e che noi ci siamo affrettati a raccogliere, sono questi:

Verso le ore 3 pom. è giunto al capo della provincia un telegramma del sindaco di Casamicciola concepito presso a poco così:

« Orribile terremoto — Mandate forza, soccorsi. »

Il comm. Fasciotti si è immediatamente recato all'arsenale per disporre che un piroscafo della R. marina si tenesse al più presto sulle macchine per partire alla volta della disgraziata isola. Contemporaneamente — presi gli accordi col comandante della divisione militare e col questore — ordinava che si preparassero a prendere imbarco sul detto piroscafo due compagnie di truppa, 30 uomini del genio, 25 guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Il dispaccio dell'egregio sindaco di Casamicciola — scritto chi sa in quale angoscioso momento — era però tale da non lasciar nemmeno intendere quali aiuti fossero necessari.

Si è quindi telegrafato subito, per altre notizie, e purtroppo la conferma dell'inaspettato annunzio è stata anche più terribile.

Poco prima delle 5, infatti, il prefetto riceveva un altro telegramma, nel quale si tornava ad annunziare l'« orribile sciagura » aggiungendosi che mezzo paese è distrutto e che si hanno a deplorare molte vittime — morti e feriti.

Dopo ciò si è affrettata la partenza del legno, che è stato allestito nel minor tempo possibile. Alle 6, dopo di aver imbarcato i soldati e gli agenti della forza pubblica, faceva rotta alla volta dell'isola. »

Il suicidio del carabiniere Calabrò. — Sul fatto, annunziatoci dal nostro dispaccio particolare di ieri, la *Nazione* di Firenze dà i seguenti particolari:

« Un gravissimo fatto avveniva giovedì sera in via Sant'Agostino oltr Arno.

Il carabiniere Giuseppe Calabrò, calabrese, verso le 9 era solo in caserma: ad un tratto chiamato il custode, gli disse di chiudere tutte le porte, perchè avrebbe ammazzato il primo che gli fosse capitato innanzi. Il custode credette che il Calabrò scherzasse, poichè a detta anche dei superiori egli era un bravo giovine e un ottimo carabiniere.

Dato quell'ordine, il Calabrò si chiuse all'ultimo piano e barricò la scala con tutti i mobili.

Poco dopo fu suonato il campanello. Era la guardia di San Gaggio, Nutini Pergentino, che, dopo essere stata alla sezione di pubblica sicurezza di Santo Spirito ad avvisare che un ammonito delle vicinanze di San Gaggio non era rientrato in casa all'ora prescritta, si recava a dare lo stesso avviso alla stazione dei carabinieri.

Il carabiniere Calabrò, sentito il campanello, si affaccia alla finestra e spara due colpi sulla guardia di San Gaggio: questa si ritira, e poco dopo la gente che incominciava ad adunarsi, ma a rispettosa distanza, sentì un terzo colpo, e quasi dopo vide uscire denso fumo da tutte le finestre dell'ultimo piano.

Avvisate subito le autorità, la stazione centrale di pubblica sicurezza e dei carabinieri, i pompieri e la caserma di truppa più vicina, fu tentato anche con l'aiuto di molti cittadini, di spengere l'incendio, e formato un cordone per tener lontani i curiosi e si penetrò nella casa. Demolita con grande fatica la barricata, furono messe in funzione le pompe, e i pompieri cominciarono a lavorare, sotto l'intelligente direzione dei signori Giovanozzi e ingegnere Papini, per domare l'incendio che ardeva in tre stanze.

Il Calabrò che pare era stato colto da un improvviso accesso di alienazione mentale, aveva dato fuoco ai letti di tre stanze; poi si era ucciso sparandosi sotto il mento due colpi.

Dissipatosi il denso fumo, e penetrati i carabinieri nel quartiere, fu trovato il suicida disteso sulla soglia della stanza posta a destra di chi sale, in mezzo a un lago di sangue.

Trasportato il cadavere al primo piano, in breve tempo fu domato l'incendio e a mezzanotte circa era estinto del tutto.

Fortuna volle che l'incendio non penetrasse nella quarta stanza, ove erano depositate tutte le munizioni.

Nel punto ove fu trovato il cadavere si rinvennero una quantità di cartuccie di cartone tutte inzuppate di sangue.

Questo fatto farebbe supporre che l'infelice giovane si fosse servito della carabina per suicidarsi.

Il cadavere era stato collocato, come abbiamo detto, in una stanza al primo piano a disposizione delle autorità giudiziarie.

La palla era penetrata nel collo in vicinanza della laringe, ed aveva la direzione dal basso all'alto.

L'emorragia deve essere stata fortissima poichè oltre la quantità immensa di sangue perduto nel punto ove l'infelice si uccise, aveva invaso pure tutto il pancaccio su cui era stato posato il cadavere, e inzuppata tutta la camicia. La testa era sfracellata.

Il Calabrò era in maniche di camicia e in calzoni.

Giunte le autorità giudiziarie, fu steso il processo verbale. Accorsero sul luogo anche le autorità civili e militari.

Alle 3 1/2 di mattina la compagnia della Misericordia trasportava il cadavere dal quartiere di via Sant'Agostino allo spedale militare. »

Sfida a coltello. — Alla *Patria* di Bologna scrivono da Faenza, 3 marzo:

« Ieri sera, certi Rustichelli e Canova vennero fra loro alle mani e si dettero diversi pugni; il primo ebbe la peggio, ma lasciò l'avversario col proponimento di vendicarsi, anzi, si scambiarono la sfida pel giorno dopo. Difatti oggi, alle ore 4 1/2 circa, il Rustichelli ha trovato il Canova nell'osteria del vicolo Pescherie, l'ha chiamato fuori, e sull'istante si sono scambiati diversi colpi di coltello. Il Rustichelli ha riportato tre ferite piuttosto gravi, una delle quali alla faccia; ma di rimando ha steso al suolo, freddo cadavere, l'avversario. L'uccisore ha confessato il proprio delitto e trovasi già in mano dell'autorità, che è prontamente accorsa e che ha potuto anche impadronirsi dei due coltelli. Il morto era un cameriere presentemente disoccupato, e l'altro un ex-pensionato doganale, che aveva già subito alcuni anni di domicilio coatto. »

La cremazione del prof. Coletti. — Il *Giornale di Padova* ha da Milano, 3 corr., ore 2 10, il seguente dispaccio:

« La cremazione del compianto professore Ferdinando Coletti fu solennemente compita.

Vi assisteva molta folla, oltre ai parenti ed amici.

Il prof. Panizza rappresentava la vostra Università.

Vi erano pure i rappresentanti dell'Istituto lombardo, dell'Accademia scientifica, dell'ospedale, della Società di cremazione, il sindaco e il prefetto.

Parlarono Corradi, Pini e Ferrari, grandemente commossi. »

Assassinio in caserma. — Scrivono da Lucca, 27 febbraio, al *Telegrafo*:

« Un atroce fatto funestava stamani di buon'ora la città di Lucca, empiendo di terrore tutti quanti si alzavano in quel punto con la speranza di passar tranquilla e lieta l'ultima domenica di carnevale. Il fatto era accaduto nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

Ecco di che cosa si tratta. Una guardia per nome Alessandro La Cecilia, uomo spendereccio e sempre bisognoso di danari per i suoi piaceri, s'era fatto prestare dal collega Alberigo Musci una certa somma di danaro, il cui ammontare non si è ancor precisato, ma che deve ascendere a quindici o venti lire, poco più, poco meno. Il prestito era stato fatto già da qualche tempo, e il La Cecilia non si faceva vivo per la restituzione, non ostante che avesse, reiterate volte, promesso di farla nel più breve tempo possibile.

Il Musci, trovandosi in bisogno di riavere i suoi danari, fece reiteratamente istanza al compagno perchè gli rendesse il suo avere: e sembra che in questi ultimi giorni insistesse più vivamente che mai, minacciando un ricorso ai superiori, se il La Cecilia non compiesse finalmente il suo obbligo.

Riescite vane tutte le premure, il Musci, perduta la pazienza, chiese rapporto al comandante delle guardie ed espose il fatto, invocando la protezione del superiore per riavere dal debitore trascurato il danaro imprestatogli.

Non si sa se il comandante delle guardie si limitasse ad ammonire il La Cecilia, ovvero se lo punisse o lo sottoponesse ad una ritenuta sullo stipendio fino a concorrenza del suo debito.

Non si sa neppure, se dopo l'ammonizione ricevuta dal comandante il La Cecilia facesse qualche rimprovero al Musci.

Stamani però, verso le quattro, si è udito in una delle camere della caserma un rumore insolito, e le guardie che sono accorse hanno trovato il Musci steso a terra in mezzo ad un lago di sangue e colla gola segata da un colpo mortale di arme tagliente.

L'assassino La Cecilia s'era chiuso in un'altra camera, e ricusava aprire; finalmente, vedendo che si trattava di atterrare l'uscio, ha aperto senza fare uso delle armi, alle quali si credeva, che nel suo bestiale trasporto, volesse ricorrere.

Egli si è lasciato arrestare senza la minima resistenza, e si è mostrato tranquillissimo; ed anche ora che è in carcere, mostra un sangue freddo, un'indifferenza che fanno ribrezzo.

Non occorre dire che il povero Musci è rimasto cadavere. La sua gola fu segata con un rasoio.

La città è funestata.

Si vuole che il La Cecilia abbia colpito il Musci mentre dormiva, e che questi negli sforzi dell'agonia sia caduto giù dal letto. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 2° (28 febbraio) anno VII, del periodico l'*Annotatore*, organo della Reale Società Didascalica italiana, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci (tra i quali è a notare l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici — Atti ufficiali — Le opere di S. Tommaso d'Aquino; cav. Giuseppe Allievi — Aldobrando il Castaldo, racconto, (continuazione) di C. F. — Il congedo di D. Savino, L. de Leva — Per le nozze di don Mario Grazioli colla nobile donzella Nicoletta de' principi Bandini, sonetto dell'avv. Giuseppe Poggioli — Elvira, novella (continuazione), cav. Carlo Cecchetti. — Pensieri staccati (continuazione), G. M. Zampini — C. Valerio Flacco e gli Argonauti (continuazione). Filippo Lombardini — Bibliografia — Cronaca.

È uscita la dispensa di febbraio della *Filosofia delle Scuole italiane*. Essa contiene le seguenti materie:

Intorno alla Sintesi ultima del Sapere e dell'Essere, lettera al prof. Bertinaria (Terenzio Mamiani); — la Morale dei Positivisti di Roberto Ardigò (Pasquale d'Ercole); — Dell'induzione aristotelica e Baconiana (Tullio Ronconi); — Due parole alla civiltà cattolica (Luigi Ferri); — Bibliografia — Notizie.

« Le scuole classiche in Italia » per Giuseppe Sergi — Napoli, stab. tip. di A. Perotti.

« Sull'istituto della giuria » considerazioni dell'avv. Edoardo Deodati, senatore del regno — Venezia, tipografia di Gaetano Longo.

« France and Tunis » London F. Chifferiel e C.

Andrea Cantalupi « Il suffragio universale e la filosofia sociologica » — Torino, F. Casanova libraio editore.

« Ethnographie de la Macédoine » — Philippopoli, imprimerie Jasko.

Giulio De' Rossi « La riforma elettorale secondo il disegno di legge Depretis » — Firenze, tip. M. Cellini.

Filandro Colacito « Deserti » — Milano, G. Ambrosoli e C. editori.

S. De Chiara « Saggio di un comento alla Commedia di Dante Alighieri » — Superno, Carlo V — Napoli, tip. V. Morano.

Petruccelli Della Gattina « Il conte di Saint Christ » memorie del colpo di Stato del 1851 a Parigi » — Milano, tip. editrice lombarda.

Antonio Caccianiga « Les Délices du far niente » — Traduit de l'italien avec l'autorisation de l'auteur par Léon Dieu — Paris, librairie Hachette e C.

Conferenze torinesi « L'amore nel suicidio e nel delitto » per Cesare Lombroso — Torino, Roma e Firenze, presso Ermanno Loescher.

M. De Cistiis « Le conversazioni scientifiche » — Napoli, tip. fratelli Carluccio.

« Ricordanze » versi di Mario Rapisardi — Torino, Roma e Firenze, presso Ermanno Loescher.

« Giornale internazionale delle scienze mediche, diretto dal dott. Antonio Raffaele. Anno 2.o, fasc. 1.o — Napoli, presso Enrico Detken.

« Per Roberto Seravia. » — Belluno, tip. Cavessago.

« Al fonte di Sichar, » di Antonio De Tullio. — Bari, tip. Cannone.

« Biblioteca dell'Economista. » Dispense 112-113-114. — Torino, Unione tip. Editrice.

« L'Albo dei miei figli, » di Giovanni Moierotti. — Roma, tipografia Artero e Comp.

« Il concetto popolare e il concetto scientifico della geografia. » Discorso del prof. Giuseppe Dalla Vedova per l'inaugurazione degli studi dell'Università romana.

« Vita intima. » Bozzetti di Cordelia. — Milano, fratelli Treves, editori.

« Il Conte di Saint-Christ, » di Petruccelli Della Gattina Memorie del colpo di Stato del 1851 a Parigi. — Milano, tipografia Editrice Lombarda.

« Scarabocchi, » di F. Rapisardi. — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Un bacio, » di Luigi Capuana — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Berta di Savoia, imperatrice di Germania, » di A. Amore. — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Studi di diritto internazionale privato in relazione alla legge italiana, » dell'avvocato Vittorio De Rossi. — Livorno, Giuseppe Meucci, editore.

« L'animale e l'uomo » Saggio filosofico del prof. Gerolamo Boccardo. — Torino, Unione tip. Editrice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del maggior generale Carascini-Bongi a gran' ufficiale.

3. R. decreto 30 gennaio, che estende agli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e Scuole nautiche le disposizioni del R. decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* annunzia che le domande per l'ammissione alla scuola militare, pervenute al ministero della guerra, superano del doppio il numero dei posti disponibili. In conseguenza molti degli aspiranti non potranno essere ammessi nella prossima ammissione del 15 marzo.

— Nell'*Esercito* leggiamo:

Per disposizione ministeriale a similitudine di quanto venne disposto per la truppa della milizia mobile, gli ufficiali effettivi e di complemento della milizia stessa, invece del numero del distretto a cui appartengono porteranno sulla stella del chepì e sul berretto il numero del proprio battaglione, fermo restando il colore giallo per il metallo della stella medesima e per il ricamo del numero del berretto.

— Il ministero ha riconosciuto necessario di variare alcun poco il taglio delle stoffe per la giubba della truppa di fanteria, nel fine di dare a quest'oggetto migliore garbo e renderlo anche più adatto alla corporatura degli individui.

— Dall'ultimo *Bollettino dei carabinieri reali* riferiamo i seguenti ragguagli:

Nel mese di gennaio scorso sono stati ammessi alla rafferma 89 militari di truppa dell'arma, dei quali 30 alla rafferma con premio e 53 a quella di un anno.

La forza presente di truppa al 31 gennaio 1881 era di 18,190 uomini nell'arma a piedi e di 3316 nell'arma a cavallo; in totale di 21,506 con una differenza in più di 948 uomini in confronto della forza organica stabilita. Tale eccedenza è riferibile alla legione allievi.

Durante lo stesso mese di gennaio vennero operati dai militari dell'arma 6408 arresti, dei quali 4146 di ufficio e 2262 dietro mandato, cioè per ogni singola legione: Bari 820; Bologna 493; Cagliari 180; Firenze 531; Milano 219; Napoli 1072; Palermo 672; Piacenza 300; Roma 1202; Torino 449; Verona 479.

Il numero degli arresti in rapporto a 1000 operanti fu 355.

DISORDINI A MARSALA

Dal rev. Francesco Sciarelli, ministro della chiesa evangelica metodista, ci viene comunicato il seguente telegramma da Marsala:

« Turba furibonda assaltato nostra chiesa « Marsala. Portato via tutto e bruciato « piazza Duomo. Ministro Lettieri scampato scavalcando tetti. Sindaco accordata « banda. Turba entrata trionfalmente cattedrale, ricevuta solenne benedizione « clero, arciprete. Forza impotente reprimere. »

La posta in Mesopotamia

Un dispaccio da Odessa, 1°, al *Golos*, annunzia che, secondo una comunicazione del console russo a Bagdad, la peste è scoppiata a Djaffar, nella Mesopotamia e che ci furono già quattro morti.

Disordini in Bulgaria

Telegrafano da Sofia, 2, ai giornali inglesi:

« A Sistovo, in seguito ad abusi ed a nuove tasse introdotte dal municipio ebbe luogo un conflitto fra la popolazione e la forza armata; due persone restarono ferite.

« Il sig. Slaveikoff, ministro dell'interno è partito a quella volta per aprire una inchiesta, ma secondo le più recenti notizie si temono torbidi gravi perchè la popolazione è molto irritata anche contro il ministro, per avere egli accolto poco favorevolmente una deputazione di 12 abitanti. »

Da Costantinopoli

Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli, 2:

« È probabile che la risoluzione di astenersi da ogni azione energica contro il movimento insurrezionale nell'Albania occidentale finchè non sia appianata la quistione greca, sarà ora modificata. I capi albanesi sono divenuti così prepotenti e minacciosi contro il governo imperiale che si reputò necessario di far uso della forza. Questo è il vero motivo di truppe spedite giorni sono da Salonicco ad Uskup. Si assicura che vi furono spediti sei battaglioni con dell'artiglieria. I ministri affermano che quelle truppe furono inviate ai confini serbi, ma ciò non è vero. »

IL MINISTRO DI SPAGNA

A ROMA

Il telegrafo ci annunzia che la *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica la nomina del sig. Del Mazo a ministro di Spagna presso la nostra Real Corte.

Il conte Coello cessa, per conseguenza, da una missione diplomatica, che egli ha esercitato per tanti anni con splendore e col più cordiale sentimento di affetto verso il nostro paese.

Noi ci auguriamo che il suo successore s'inspiri all'esempio che il conte Coello gli lascia, e crediamo fermamente che, tanto nella Real Corte quanto nel governo e in ogni ordine della cittadinanza romana, sia vivo e sincero il rammarico per la fine del mandato diplomatico del degnissimo e liberale gentiluomo spagnuolo.

Il *Diritto* ha ragione di affermare che tutti, senza distinzione di partito, appresero con dispiacere la notizia che il conte Coello cessava di rappresentare la Spagna in Italia, imperocchè difficilmente crediamo che potesse essere meglio e più fedelmente rappresentato il vincolo d'amicizia delle due nazioni latine.

IL TERREMOTO A CASAMICCIOLA

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Napoli, 5 marzo. — A Casamicciola superiore crollarono le case. Ci sono abitanti sepolti sotto le macerie. Le strade sono aperte da fenditure di 50 centimetri.

Lo stabilimento balneare ebbe lievi lesioni. Più danneggiato fu il Monte della Misericordia. Partirono stamane le autorità. Aspettansi disposizioni generose del governo. La desolazione è spaventevole. I morti sono sessanta e 250 i feriti. Altre 300 persone sotto le macerie. Il telegrafo è rotto.

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Napoli, 4. — Oggi a Casamicciola si sono sentite forti scosse di terremoto. Alcune case sono crollate. Vi furono alcune vittime. Il governo manda vapori con soldati e soccorsi.

Napoli, 4. — Un dispaccio del sindaco di Casamicciola annunzia che mezzo paese è distrutto e che vi sono alcune vittime.

Il prefetto spedì un vapore con due compagnie di fanteria, una compagnia del genio, guardie e carabinieri. (*Vedi Notizie italiane*).

Napoli, 5. — Da fonte autorevole si ha da Casamicciola: « Ieri alle ore 1 30 pom. fu intesa una prima scossa che fece fuggire molta popolazione; dopo qualche minuto intesesi una grande scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio che durò 7 secondi.

Giungono qui continuamente telegrammi sconfortanti.

Il disastro è più grande di quanto supponevasi ieri.

La parte superiore dell'isola è tutta ruinata. Centinaia di case sono crollate, altre stanno per cadere. Fu danneggiato lo stabilimento balneario di Monte della Misericordia.

I morti finora estratti dalle macerie ascendono a cinquanta, i feriti sono circa 70.

Partono continui soccorsi da Napoli e da Pozzuoli.

Tutte le autorità trovansi sopraluogo ».

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3. — Il piroscafo *Washington*, della società Florio, è partito per Gibilterra e Marsiglia.

Buenos-Ayres, 3. — Giunse oggi il postale *Umberto I* della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Berlino, 4. — Seduta del Reichstag. — Il progetto presentato nuovamente riguardo al cabotaggio è rinviato ad una Commissione.

Il principe di Bismarck espresse il desiderio che il progetto non sia sotterrato in seno alla Commissione, e disse che il governo ha il diritto di conoscere l'opinione del Reichstag.

Durante la discussione, il principe di Bismarck dimostrò che l'aumento delle imposte doganali in Russia non è una rappresaglia contro la tariffa doganale tedesca.

Palermo, 4. — Dopo una commemorazione fatta nella scuola clinica dal professore Albanese, gli studenti di chirurgia spedirono al sindaco di Firenze un telegramma di condoglianza in occasione della morte del professor Zannetti.

Londra, 4. — Camera dei comuni. — Gladstone, rispondendo a lord Elcho, dice di credere che l'armistizio coi Basutos sia stato prorogato.

Dilke dice che il governo non ricevette alcuna informazione che i russi abbiano occupato o debbano occupare Merv.

Il marchese di Hartington dice che lo sgombero di Candahar non fu ancora ordinato.

Riprendesi quindi la discussione del progetto relativo alle armi in Irlanda.

Una mozione di Mac-Carthy, la quale domanda che il progetto non sia approvato, è respinta con 144 voti contro 37.

Il progetto è approvato in seconda lettura con 145 voti contro 34.

La discussione degli articoli è fissata a lunedì.

Parigi, 4. — Seduta del Senato. — Approvasi l'esenzione dei diritti sull'importazione del lino, della canape e dello zolfo. Approvansi pel petrolio le cifre votate dalla Camera dei deputati.

Madrid, 4. — La *Gazzetta ufficiale* contiene il decreto che nomina il signor Del Mazo ministro presso S. M. il Re d'Italia.

Berlino, 4. — Seduta del Reichstag. — Bismarck critica la politica economica delle grandi città di Germania e fa una osservazione offensiva verso il partito progressista.

Struve, progressista, e Bismarck si scambiano alcune parole vivaci.

Struve è richiamato all'ordine, e, dietro sua domanda, il principe di Bismarck ritira la parola « impudente » che gli aveva indirizzata.

Londra, 5. — Il *Times* dice che la Porta risponderà oggi alle note del 21 febbraio degli ambasciatori.

Dublino, 5. — La *Dublin Gazette* pubblica un proclama del vicerè, il quale pone sotto la legge di coercizione le contee di Clare, Galway, Limmerick, Mayo, Roscommon, Sligo ed una parte della contea di Cork.

Finora non fu fatto alcun arresto, ma credesi che 26 siano imminenti.

Bloemfontain, 4. — Brandt, presidente dello Stato libero d'Orange, ricevette per mezzo del generale Wood un dispaccio del comandante dei boeri, il quale esprime il desiderio che cessino le ostilità, approvando le pratiche che saranno fatte da Brandt qualora esse non siano contrarie alla decisione dei boeri di riconquistare la loro libertà.

Catanzaro, 5. — Stamane ebbe luogo la pubblica commemorazione dell'illustre generale Stocco, a spesa della provincia e dei municipi di Catanzaro e di Castro.

Un discorso del prof. Fiorentino fu splendido.

Numeroso concorso.

Londra, 5. — Camera dei Lordi. — La mozione di lord Lytton per continuare l'occupazione di Candahar è approvata con 165 voti contro 76, contrariamente al progetto del governo.

Washington, 4. — L'insediamento del nuovo presidente Garfield ebbe luogo con una magnifica cerimonia.

Garfield pronunziò un discorso nel quale enumerò i progressi compiuti dagli Stati Uniti da un secolo, invitò gli americani alla concordia, dichiarò che proteggerà i negri, ed esortò a sviluppare l'istruzione.

Riguardo alla questione monetaria, Garfield espresse la speranza che un accordo sia possibile fra le principali potenze. Egli disse che il Congresso dovrà evitare le misure che possano produrre il ritiro dalla circolazione dell'uno o dell'altro metallo.

Quanto ai progetti dei canali interoceanici, egli disse che il governo non seguirà mai una politica ristretta, ma che gli Stati-Uniti hanno il diritto e il dovere di tutelare gli interessi nazionali.

Garfield disapprovò la poligamia dei mormoni e terminò facendo un appello al popolo e al Congresso per chiedere il loro appoggio patriottico.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	88 80	88 75
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	93 —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1096 —	— —
Banca Generale	617 35	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	990 —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. Ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	4	5
Rendita italiana 5 0/0	91 35 f	91 05 f
Napoleoni d'oro	20 39 c	20 39 c
Londra 3 mesi	25 40 c	25 45 a
Francia a vista	101 15ch	101 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	880 — f	877 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 5 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 30	86 95
» » »	85 15	85 67
» » 5 0/0	120 25	120 47
Rendita italiana 5 0/0	89 50	89 60
Ferrovie romane		133 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	—	25 27 1/2
Banca ipotecaria	—	702 —
Consolidati inglesi	99 7/16	99 7/16
Obbligazioni lombarde	— —	262
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Rendita turca	13 [illegible]	13 47
Banca di Parigi	— —	1234 —
Tunisine	—	314 —
Egiziane 6 0/0	303 —	303 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 1/2	98 1/2
Rendita spagnuola esterna	21 7/16	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	— —	800 —
Prestito orientale russo	— —	62 3/8
Rendita austriaca nuova	79 3/8	79 1/2
Argento fino	— —	118 —
Credito fondiario	— —	1720 —
Fondiaria	— —	616 —
Unione generale	— —	1225 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 4 marzo (ore 10 pom.)

21 3/8 Spagnuolo esterno.
85 10 Francese 3 0/0.
20 1/8 Spagnuolo interno.
120 03 Francese 5 0/0.
89 47 Italiano.

VIENNA	3	4
Mobiliare	289 30	292 —
Lombarde	109 —	109 —
Banca anglo-austriaca	129 50	130 50
Austriache	294 50	295 —
Banca nazionale	815 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 30 —	9 29
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	117 05	117 55
Rendita austriaca	76	76 15
» in carta	73 65	73 85
Union-Bank	127 80	128 —
Rendita austr. nuova (oro)	90 —	90 10
Rendita ungherese nuova	112 50	112 90

BERLINO	3	4
Mobiliare	519 —	525 50
Austriache	513 50	514 50
Lombarde	191 50	191 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 1/2	20 37 1/2
Rendita italiana	89 6[illegible]	89 60
Detta (fine mese)	89 25	89 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 40	13 70
Prestito russo	90 80	90 90
Prestito russo orientale	61 25	61 00
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 60	213 85

LONDRA	3	4
Cons. inglese	99 7/16 — —	99 3/8 a — —
Rendita ital.	88 1/4 a — —	88 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 1/4 a — —
Turco	13 1/4 a — —	13 — a — —
Egiz. nuovo	71 5/8 a — —	71 3/8 a — —
Ottomano (71)	72 3/4 a — —	72 1/4 a — —
Argento fino	52 5/8 a — —	52 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842 — Signora Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il Signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321 — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
(8) CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beratti, farm., via Frattina, 148 — Paul Gallarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 30 — CIVITAVECCHIA, G. Castalmenti, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (9).

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot
Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beratti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Backer e C. — Gariasi Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'Industria o la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, summacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli**.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

Orologeria
DI GINEVERA
Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI
Via Due Macelli, 108
ROMA.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

E la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei canipali, e dei costumi dei re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vagliapostale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

MINNA DI BARNHELM
Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma.

ARITMETICA
del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 130 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

SULLA LEGGE
della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873: Prezzo Lire 3 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

DALLA TERRA ALLA LUNA
tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 182 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DEI REATI
delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario. N. 87. Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

AVVISO AI GENITORI che amano vedere robusti i loro figli. Si raccomanda l'OLIO DI MERLUZZO ANISATO per fanciulli, di odore e sapore aggradevoli, approvato dalle Notabilità Mediche e per la sua azione medicinale ricostituente.

Deposito in Milano presso A. Gallico e C. agenti rappresentanti N. 11 piazza s. Sepolcro

BIANCO DI ZINCO Vendita all'ingrosso, più se ne acquista e maggiori facilitazioni si ottengono.

Dirigersi alla *Drogheria a S. Carlo a Catinari 8*.

DOPO Carnevale bisogna racquistare i denari perd. Scrivete adunque al Prof Ambroise Brandebourgeois Posta, Roma unendo doppio francobollo, ed avrete *gratis* 5 ambi da giuocarsi 16 settimane consecutive - Prove evidenti!.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 o 7 al quatarolo, Contanti

ALCOOL TANNICO contro la Filatura dei vini L. 2,50 la Bottiglia per 2 ettolitri. Deposito presso l'**Emporio Commerciale Internazionale Dante Ferroni Via S. Luigi dei Francesi. 6, Roma**

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. Firenze via Panzani 14 p. p. Roma nona stagione invernale dal 15 novembre al 30 aprile, via Frattina 48 p. p. dalle 11 alle 5.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA **Sra S. A. ALLEN**

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna. e 0 Bragia Corso, 344.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 481 pagine . . . . L. 4 —

NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione 4 —

OLANDA. Quarta edizione riveduta dall'autore . . L. 4 —

MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. . L. 5 —

COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . L. 6 50

RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . . L. 1 50

RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50

RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione - Via del Seminario 87 — Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in 16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	3 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

IL PRIMO PASSO
alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore dei corsi di fisica e meteorologia con 158 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale* chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI
di chi lavora per Edmondo About 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche *eseguite in Terranova di Sicilia*

RELAZIONE
DI D. S. DIAMILLA MULLER
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu vista nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visibile in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

La casa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent 30

LA BOTANICA
di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3·50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1878 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

GEOGRAFIA FISICA
ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Doré, volume riccamente rilegato in tela . . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Doré con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni . . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 140 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 630 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiaparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fa autorità nella scienza. Egli la espose con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiaparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.